

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 5

Artikel: Formazione ed esperienza militare, basi fondamentali per il mio percorso
Autor: De Angelis, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1074875>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

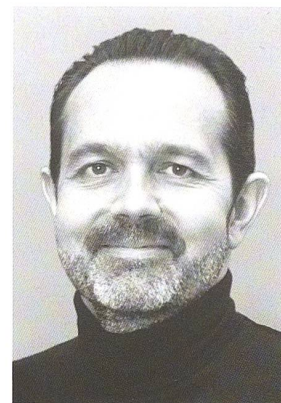
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Formazione ed esperienza militare, basi fondamentali per il mio percorso



Stefano De Angelis,
architetto
tenente colonnello, già cdt bat G9

Un mattino dell'estate 1982, appena terminata la maturità, in partenza per Brugg (AG) ritrovo alla stazione di Lugano molti dei miei compagni di liceo pronti per partire verso la scuola reclute.

Da quel momento è stato un vortice: ho imparato rapidamente a interfacciarmi con un mondo che non conoscevo, quello dei cantieri e degli artigiani, il mondo della costruzione che tanto mi affascinava sin da bambino ma del quale non sapevo assolutamente nulla. In poche settimane nella SR G 256/82 ho imparato a costruire passerelle, teleferiche, strutture in carpenteria, ponti di metallo e di legno, a usare apparecchi di tutti i tipi, dai gruppi elettrogeni alle macchine perforatrici, a posare mine, a impiegare esplosivi.

Immediatamente dopo la scuola reclute proseguo con la scuola sottufficiali e il pagamento del grado di caporale come unico non germanofono.

Senza pausa alcuna, in estate, la scuola ufficiali: ancora unico ticinese inserito nella classe dei romandi. Non c'è tempo per camminare, si corre sempre, passo da una lezione sulle armi alla progettazione di ponti di legno e metallo al disegno di un campo minato, elaboro rapidamente progetti e decisioni riservate, mi ritrovo per una settimana indimenticabile in Val di Blenio dove con i miei compagni di cordata scalo l'Adula.

Risultato: è l'autunno del 1983, ho fatto slittare di un anno l'inizio dei miei studi a Zurigo ma sono profondamente cambiato: non avevo mai avuto un tale "boost" di apprendimento.

È solo grazie a questa intensa esperienza, durante la quale, tra le altre attività di carattere prettamente militare sono stato incaricato prima dei vent'anni di pianificare, coordinare e seguire lavori sui cantieri, imparando quanto possono fare persone e macchinari, che decido di aprire il mio studio di architettura subito dopo gli esami di laurea. Anche le mansioni di comando, nonostante le ore di sonno fossero poche e ingente sia stato il tempo sottratto alla vita civile, mi hanno sempre dato grandi soddisfazioni.

Quando mi venne proposto il comando della cp zap I/9 ero preoccupato: riuscirò a farmi rispettare e a coordinare oltre 100 dei miei camerati, persone adulte e responsabili, ognuna con il suo lavoro e una famiglia, con la propria personalità, accetteranno disposizioni e incarichi?

Non dimenticherò mai l'appello del congedo dopo la prima settimana di CR.

In quel momento, durante il mio discorso, sono stato investito da una sensazione fortissima: mi avevano accettato, avevo la loro fiducia.

Ho così imparato a fidarmi delle mie sensazioni e di me stesso.

Negli anni seguenti ho molto apprezzato sia i corsi tecnici sia i corsi di condotta: mi hanno insegnato a ragionare in

termini di obiettivi, ho capito l'importanza dei mezzi e dell'analisi, mi hanno allenato a formulare rapidamente scenari e a valutarli, ed è esattamente ciò che faccio quotidianamente nel mio lavoro di progettazione e di consulenza.

L'esperienza militare è stata fondamentale in diversi altri ambiti.

I giorni trascorsi insieme sotto le armi mi hanno anche lasciato solidi legami di amicizia con persone che stimo, che vedo regolarmente con grande piacere o con le quali lavoro ancora a distanza di 30 anni.

Attraverso i mesi passati 24 ore al giorno a correre, a ridere, a soffrire, a cantare con i miei camerati tutti provenienti da mondi diversi, sono stato in grado di capire i meccanismi fondamentali della nostra società, la sua forza e la sua debolezza.

Le conoscenze militari tattico-tecniche, quelle sulle armi e sulla loro modalità di impiego e la profonda consapevolezza dell'importanza della pianificazione da un lato e della disponibilità dei mezzi idonei, mi hanno permesso in più occasioni di farmi un'opinione ponderata su diversi eventi e situazioni contemporanee e passate a livello di politica estera.

Nessuna fase formativa durante il mio percorso di vita è stata più importante di quella militare: sono grato al mio Paese che mi ha dato l'opportunità di crescere aprendomi una finestra sulla società, sul mondo ma anche su me stesso.

